N. 3 |GIUGNO 2023

NIEVO NEWS

Il giornale delle alunne e degli alunni della Scuola Secondaria I° di Talmassons

Cari lettori, anche quest'anno vi proponiamo alcune testimonianze dei momenti più importanti che abbiamo vissuto nel nostro Istituto. Da sempre la nostra scuola propone diverse attività, progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa e, come avrete modo di leggere, noi studenti le abbiamo accolte con grande entusiasmo! Non mancano poi racconti, disegni e tanti buoni consigli.
A tutti buona lettura e buona vacanze

La redazione

BUONE VACANZE

Iniziamo questo numero con un doveroso saluto a Tina, la nostra super collaboratrice scolastica, che – bene per lei, meno per noi tutti – da settembre sarà libera di godersi la pensione.
La ringraziamo perché è sempre stata disponibile e sorridente, pronta ad aiutare ragazzi e docenti, ad offrire qualche dolcetto ai primi e un caffè ai secondi, ad ascoltarci e a consigliarci, rendendo ogni giorno un po' più bello. Grazie di tutto Tina!!!!
A proposito di pensionamenti… ci saluta anche il nostro Dirigente, il prof. Giuseppe Sambataro, che da settembre fa ritorno nella sua Padova, che abbiamo avuto l'occasione di visitare con lui.
E, dopo aver salutato anche chi a Talmassons è stato di passaggio quest'anno, docenti e collaboratrici davvero preziose/i, ci troviamo a dire un grande "In bocca al lupo" a chi ci lascia per fare un bel salto alle scuole secondarie di 2° grado, dove qualcuno di noi la ritroverà il prossimo anno… Prof. ssa Michela Raccanello, mancherai a tutti, sei stata un pilastro della nostra scuola e sarà strano non vederti più arrivare sulla tua Mini verde o non incrociarti più nei corridoi, ma una cosa è certa: un posto nel nostro cuore te lo sei conquistato!

LA SETTIMANA DELL'ORIENTAMENTO

In terza noi ragazzi ci troviamo a fare la prima vera scelta importante della nostra vita, ossia cosa fare dopo la secondaria di 1° grado.Terminato il percorso del primo ciclo di istruzione, ci troviamo sempre un po' spaesati davanti alla moltitudine di possibilità che ci si presentano davanti e che anno dopo anno tendono ad aumentare sempre di più, con nuovi indirizzi e nuove sperimentazioni. Per fortuna in questa fase decisiva non siamo soli: accanto a noi, per supportarci, accanto a famiglie, amici e parenti, ci sono anche la scuola e i nostri insegnanti. Durante le lezioni i professori dedicano ampi spazi all'orientamento, partendo sempre da noi, dalle nostre passioni, dalle nostre attitudini, dai nostri talenti. Solo conoscendoci possiamo capire quale sia la nostra strada. Quindi, solo dopo aver ragionato su noi stessi, anche grazie al questionario degli interessi presente nell'apposita sezione del sito della regione e ad altri materiali, si inizia a parlare dei percorsi possibili, spiegando le differenze fra liceo, istituto tecnico, istituto professionale, ente di formazione, etc. Quest'anno, agli inizi di dicembre, all'orientamento è stata dedicata una settimana di iniziative divario tipo. Siamo partiti con una conferenza on line dal titolo "Orientarsi al futuro 4.0", organizzata dall'Associazione MEC e dalla LEF di San Vito al Tagliamento, con il supporto di Fondazione Friuli e della Regione FVG, per promuovere la

conoscenza delle opportunità di istruzione, formazione elavoro legate alle tecnologie digitali. I vari interventi puntavano a farci riflettere sui cambiamenti prodotti dalle nuove tecnologie nel mondo del lavoro e di come, di conseguenza, anche i corsi di studio si sono adattati. Sicuramente queste trasformazioni continueranno e sembra quasi impossibile sapere con precisazione oggi come sarà il mondo del lavoro fra tre o cinque anni. Flessibilità e aggiornamento sembrano parole chiave. Un altro momento significativo è stata la conferenza on line del COR (Centro Regionale per l'Orientamento), che era incentrata sulle strategie per "Scegliere il futuro". Era destinata soprattutto ai genitori, ma anche i ragazzi che hanno ascoltato hanno ricevuto utili spunti su come riflettere sulle loro scelte e su quali strumenti utilizzare, ad esempio la piattaforma regionale "Plan your future". Il culmine è stato raggiunto venerdì 9 dicembre, con il "Salone dell'Orientamento", organizzato presso il polo scolastico di Talmassons. Nel tardo pomeriggio una ventina di scuole ed enti diformazione del territorio hanno occupato con i loro referenti le aule di

primaria e secondaria per incontrare i ragazzi del nostro Istituto e anche quelli dell'IC di Mortegliano – Castions di Strada, nostri ospiti. Proiettavano video di presentazione con percorsi, attività e progetti, distribuivano opuscoli, mostravano attrezzature particolari, rispondevano alle domande di genitori e ragazzi. La cosa bella è che il Salone era aperto anche agli studenti di seconda, in modo da poter iniziare a raccogliere informazioni in vista della scelta del prossimo anno.

Molti di noi, inoltre, hanno approfittato delle giornate di scuola aperta delle scuole secondarie di secondo grado e anche della possibilità di fare degli stage. Il momento di condivisione in classe e di riflessione con compagni e insegnanti è stato davvero molto importante, per capire fino in fondo la propria scelta, condividendo le proprie paure e le proprie speranze per il futuro.

classe 3B

SCUOLA APERTA PER SCOPRIRE LA SECONDARIA DI TALMASSONS

"Sabato 17 dicembre noi ragazzi della scuola secondaria di primo grado "I. Nievo" abbiamo accolto gli alunni della classe quinta della scuola primaria di Talmassons, ma anche alcuni dei comuni limitrofi, curiosi di conoscere la nostra offerta formativa.

Verso le 9.30 ci siamo trovati tutti in aula magna, dove Gabriel ha spiegato brevemente che cos'èla scuola secondaria, gli orari, le materie nuove, i progetti consolidati nel tempo. Successivamente i nostri ospiti sono stati divisi in piccoli gruppi, ciascuno con dei "ciceroni", ossia ragazzi di terza che li accompagnavano nel percorso che avevamo creato per loro e che rispondevano alle loro domande.

La mattinata ha previsto esperimenti di scienze, un breve laboratorio artistico, una piccola lezione di tedesco, l'illustrazione di alcuni cartelloni di inglese e di alcuni lavori di arte, la lettura di nostri testi, la visita all'aula di robotica, con la presentazione delle attività che vi si svolgono (con i Lego, con alcuni programmi di disegno, con la stampante 3D), la presentazione del laboratorio teatrale del tempo prolungato: piccoli assaggi di quello che si fa nella nostra scuola, assaggi spiegati da noi ragazzi, che ci siamo sentiti orgogliosi di poter parlare e mostrare quello che facciamo. Ci siamo resi conto di quanto sia difficile spiegare bene, di quanta pazienza serva avere, di quanta sia la responsabilità.

Il momento più bello è stato quando, alla fine, i professori si sono complimentati, dicendosi orgogliosi di noi. È stata un'occasione in cui abbiamo sentito la scuola davvero "nostra".

classe 3B

PATENTINO SMARTPHONE

Secondo il parere di numerosi esperti lo smartphone personale non è adatto prima dei 12 anni in quanto stimola l'uso costante in qualunque situazione e anticipa l'uso di app e social. Per questi motivi la nostra scuola ha aderito al progetto "patentino smartphone" dell'associazione MEC e lo ha proposto a noi alunni di prima.

Sono cinque i moduli formativi che abbiamo svolto a scuola e prevedevano attività e riflessioni che ci hanno permesso di affrontare serenamente il test finale.

Il primo modulo riguardava il funzionamento di Internet, la velocità della rete e attraverso il confronto in classe abbiamo colto le opportunità e i rischi dell'uso dello smartphone.

Il secondo modulo riguardava il saper riconoscere le emozioni negative e positive, sia online sia nella vita reale.

Il terzo modulo evidenziava i principali diritti che vanno curati nella vita online per poterli difendere e per evitare di violare, anche senza intenzionalità, i diritti di altre persone.

Il quarto modulo trattava il tema della sicurezza e i principali rischi della rete: furto d'identità, virus, richieste da sconosciuti... con alcuni consigli pratici per difenderci.

Il quinto modulo trattava il benessere digitale ponendo l'attenzione su alcuni prodotti che inducono dipendenza (a partire dai videogiochi), cercando di trovare strategie di autocontrollo e gestione efficace del tempo online. È stato un progetto molto utile e interessante che ci ha permesso di scoprire moltissime nozioni a noi sconosciute.

REGOLE, LIMITI E GIORNATE "SENZA SCHERMI"

I consigli principali degli esperti sono:

- niente schermi per mangiare, prima del sonno (almeno mezz'ora prima) e prima di andare a scuola.
- Non superare le 2 ore totali al giorno con pause frequenti e giornate di "pausa dagli schermi" (ogni settimana) per favorire attività alternative e socialità e prevenire le dipendenze digitali.
- Evitare l'utilizzo in camera e nei luoghi dove non c'è la supervisione di un adulto.
- L'importanza dell'esempio degli adulti: perché non fare le giornate "senza schermi" con tutta la famiglia?

COME SCEGLIERE I VIDEOGAME? E I CONTENUTI VIDEO?

Ci aiuta il sistema PEGI che indica l'età consigliata per ogni videogame in commercio. Particolare attenzione va posta ai giochi online (che consentono il contatto con sconosciuti). Anche la scelta dei video e delle serie tv merita attenzione: molte piattaforme hanno dei filtri, altre (come YouTube) richiedono di verificare di persona e la supervisione dei genitori. I Parental control sono strumenti utili e disponibili ormai su tutti i dispositivi (consolle comprese).

classe 1B

UN FUTURO DI PARI OPPORTUNITÀ PRIVO DI VIOLENZA

Nel mese di novembre 2022 il progetto “Un futuro di pari opportunità privo di violenza”, che ha visto collaborare il nostro Istituto e l’Amministrazione comunale di Talmassons, ha vinto un bando regionale per l’eliminazione della violenza di genere. Sono state svolte numerose attività con esperti esterni per le classi della scuola primaria e secondaria, ad esempio con lo psicologo Simone Fantini, con DJ Tubet per creare una canzone e con l’artista Fanin per realizzare un murales sul muro esterno della palestra. A completamento del bellissimo murales ci sono due frasi pensate da noi ragazzi. E’ stato infatti indetto un concorso dal Comune per individuare uno slogan che accompagnasse l’opera. A risultare vincitrice per numero di voti è stato lo slogan della classe 4B della primaria “Se non sai pensare, comunicare e ascoltare, allora lasciami stare”. Dato però il valore di una delle frasi pensate dalla nostra 3B della secondaria, anche uno dei nostri slogan, arrivato al secondo posto, è stato riportato. “Le donne sono l’acqua che nutre il mondo, indispensabili per la vita.” L’inaugurazione del murales, aperta alla cittadinanza, è avvenuta nella mattinata del 6 giugno, alla presenza del Sindaco Fabrizio Pitton e di molti membri della sua Giunta, del Presidente del Consiglio Regionale Mauro Bordin e di Piero Mauro Zanin, dei rappresentanti dell’Associazione SAveArt e dell’ASPIC. Il percorso che abbiamo affrontato a scuola è stato molto vario: da un lato ci ha mostrato come una stessa tematica possa essere affrontata da tanti punti di vista, utilizzando “canali” diversi (la parola, la musica, il disegno) e dall’altro ci ha spinti a riflettere su quanto siano dovuti questi interventi nella nostra società, dove ancora accadono terribili fatti di cronaca. L’importanza della parità di genere e della lotta contro gli stereotipi di genere ci ha colpiti così tanto che molti di noi hanno deciso di parlarne anche all’esame.

classe 3B

CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

A maggio 2022 si sono svolte le prime votazioni del Consiglio Comunale Ragazzi (CCR) di Talmassons.
Le votazioni sono state fatte nelle classi dalla terza primaria alla terza secondaria. Gli eletti poi hanno votato per i ruoli di sindaco, vicesindaco e assessori. I componenti sono: Alessandra Bon, Melissa Dri, Melissa Motta, Cristian Basello, Aida Zanetti, Leonardo Salgher, Sasha Torbia, Celeste De Gregori, Adele Urbina, Gabriel Zanello, Noemi Battello, Irene Melita, Michael Toneatto, Samuele Ponte e io. Io ho avuto la fortuna di essere stata eletta come sindaco e mi ha fatto molto piacere. Lo scopo del CCR è di coinvolgere i ragazzi in alcuni progetti di sensibilizzazione

verso temi importanti e di portare il nostro contributo nella comunità.
Essere Sindaco dei ragazzi mi fa sentire parte attiva nella comunità e, anche se quello che facciamo non cambierà il mondo, penso possa migliorare noi stessi, perché mettersi in gioco e prendersi degli impegni verso gli altri non è mai facile.
Il 21 maggio 2022 abbiamo fatto la nostra prima uscita a Mortegliano, dove abbiamo conosciuto i CCR dei comuni vicini e con i quali abbiamo passato una bella giornata incentrata sul tema dello sviluppo sostenibile.
Il 2 giugno 2022 abbiamo partecipato alla consegna della Costituzione ai diciottenni da parte del Sindaco.Il 6 novembre 2022 abbiamo partecipato alla Commemorazione ai Caduti e abbiamo depositato una corona su ogni Monumento ai Caduti del Comune, partendo da Flumignano per terminare con Sant'Andrat.
Questa cerimonia è stata particolarmente emozionante per me, soprattutto quando la tromba suonava il Silenzio. Il 19 novembre io e gli assessori abbiamo partecipato a Villa Vicentina a un evento ACLIF (Assemblea della Comunità Linguistica Friulana) e alla Camminata dei diritti per le vie dei Diritti a Fiumicello. A novembre è iniziato anche il progetto "Note di pace" in collaborazione col DJ TUBET ed è stata coinvolta anche la scuola, con l'elaborazione di disegni e frasi che poi sono state trasformate in una canzone e in un murales. Il 26 novembre, con grande emozione, è stato presentato questo progetto all'intera comunità nel teatro comunale. Dopo una pausa per le festività natalizie, sono ripartiti gli incontri per un nuovo progetto legato alla presentazione del libro "La bambina dal nastro rosso" di Stella Nosella. Partendo dal tema trattato nel libro, in collaborazione con la scuola, ognuno ha immaginato quale poteva essere la storia delle persone deportate nei campi di concentramento, partendo da una foto d'archivio e dando loro una nuova vita.
Tutti gli elaborati sono poi stati presentati nell'ex municipio di Talmassons per concludere il percorso rispetto alla Giornata della Memoria e alla Giornata del Ricordo insieme alla scrittrice Stella Nosella.
Il 23 novembre durante l'incontro ci hanno fatto visitare tutti gli uffici comunali. Il 25 novembre abbiamo partecipato all'inaugurazione della nuova biblioteca e centro culturale di Talmassons, al quale erano presenti molte persone tra cui anche il Sindaco Fabrizio Pitton, il parroco, i Sindaci dei comuni vicini e il precedente sindaco di Talmassons ed ex Presidente del Consiglio Regionale Piero Mauro Zanin.
La raccolta di tutti i lavori fatti per la Giornata del Ricordo sono ora rilegati e conservati proprio nel nuovo centro.

Luna 1A

RECITA DI NATALE

SAGGIO IN LINGUA TEDESCA

CLASSE 1B

A Natale la nostra scuola è stata protagonista, in due giornate diverse, di un bel momento di gioia e di riflessione sulla festa del Natale.
Abbiamo recitato brani in prosa che avevano per tema "***Europa: un Natale di Pace o di guerra***? tratti da opere di scrittori tedeschi del secondo dopoguerra, ma purtroppo attuali. Abbiamo anche cantato e suonato brani della tradizione natalizia tedesca.
Di seguito riportiamo una poesia che abbiamo recitato in lingua tedesca.

FRIEDE
"Bloß Keinen Zank
und keinen Streit!"
Das heißt auf Englisch ganz einfach
PEACE
und auf Französisch
PAIX
und auf Russisch
MIR
und auf Hebräisch
SHALOM
und auf Deutsch
FRIEDE
oder:
"Du, komm,
lass uns
zusammen spielen,
zusammen sprechen,
zusammen singen,
zusammen essen,
zusammen trinken
und zusammen
leben,
damit wir
leben."

PACE
"Non litigare e niente litigi"
Ciò viene detto in inglese molto semplicemente "peace" e in francese "paix" e in russo "mir" e in ebraico "shalom" e in tedesco "friede" ovvero: "tu, vieni, lasciaci giocare assieme, parlare assieme, cantare assieme, mangiare assieme, bere insieme e vivere insieme affinchè noi possiamo vivere.

“C6? CI SONO!” E “TACHEBANDE

Come ogni anno, anche quest’anno noi ragazzi del tempo prolungato, durante le ore del pomeriggio, abbiamo svolto il laboratorio teatrale. Insieme al professor Sidoti abbiamo intrapreso un nuovo cammino rispetto all’anno precedente, anche insieme alla classe 3B: abbiamo lavorato molto e ci siamo impegnati per la realizzazione di una rappresentazione teatrale dalla tematica scientifica. Noi ragazzi di seconda ci siamo concentrati sulla nascita della vita e le ere geologiche, mentre i ragazzi di terza hanno trattato il tema del metodo scientifico. Durante le varie attività preparatorie, qualche volta avevamo bisogno di rilassarci, così Rebecca, un’esperta di questa attività, con la sua voce tranquilla ci aiutava quando eravamo stanchi.

Il 10 maggio, finalmente, abbiamo potuto mostrare all'Auditorium comunale ad amici e parenti il frutto delle nostre “fatiche” con due spettacoli intensi e anche divertenti dai titoli “C6? CI SONO!”, per noi di seconda, e “TACHEBANDE” per i ragazzi di terza.

Quella sera eravamo molto emozionati all’idea di condividere l’esperienza con le nostre famiglie, ma anche per la presenza dello scienziato Mauro Ferrari, ospite d’onore della serata, al quale, dopo aver fatto lo spettacolo, abbiamo posto qualche domanda.

Per tutti noi è stata un’esperienza arricchente e formativa e speriamo di continuare questo percorso anche il prossimo anno.

Victoria, Aurora, Desiree, Irene
classe 2B

TEATRO | SCIENZA | PASSIONE

CEVI

Il Cevi è un'associazione nata nel 1984 con l'obiettivo di rendere lo sviluppo globale più sostenibile, equo e rispettoso, evitando differenze tra le varie parti del mondo.
Il 2 e il 3 febbraio Giordano e Arianna, due volontari della sede di Udine, sono venuti a trovarci e ci hanno parlato dei "migranti ambientali", cioè persone che si sono trovate costrette ad abbandonare il loro Paese in seguito alle conseguenze del cambiamento climatico.

CeVI
COOPERAZIONE, DIRITTI E GIUSTIZIA

Un particolare interessante di questi incontri è stato l'uso del visore 3D, che ci ha consentito di cogliere molti aspetti di queste tematiche, vedendo come il CEVI sta operando per aiutare queste popolazioni a superare le difficoltà ambientali: progetti in vari Paesi come l'Africa e l'America Latina per garantire a tutti un bene prezioso come l'acqua e migliorare l'agricoltura, introducendo nuovi metodi di coltura. Attraverso le storie di alcune persone, dalle più ricche a quelle più povere, abbiamo potuto così conoscere diversi stili di vita: c'è chi non può permettersi neanche una casa sicura e un'istruzione e chi invece egoisticamente spreca risorse ed energie.

Alessandra e Viola 3A

UN DELITTO QUASI PERFETTO

Ciao, mi chiamo Agatha e ho 11 anni. Momentaneamente mi trovo a scuola, in verità mancano 2 minuti e poi potremo andare a casa. Di solito mi piace stare a scuola, ma oggi mia madre, che è una detective, mi ha detto che c'è un nuovo caso e che io potrò aiutarla a risolverlo! Appena uscita da scuola mia madre mi ha detto che saremo andate a mangiare al nostro ristorante preferito e che lì mi avrebbe spiegato il caso. Arrivate al ristorante, ci siamo sedute fuori e abbiamo ordinato. Subito dopo, quando c'è arrivato il cibo, mia madre mi ha detto: "Oggi in un appartamento in London Street è stata trovata morta una ragazza di 31 anni, sul tavolo del soggiorno è stata trovata una teiera e due tazze da tè. La ragazza deve essere stata per forza avvelenata dal tè dato che non c'erano ferite sul suo corpo. Inoltre, è stata trovata una molletta rosa chiaro vicino alla porta di uscita".

Dopo aver pranzato e fatto i compiti ho iniziato a indagare subito sul caso. Mentre stavamo tornando a casa dal ristorante, mia madre mi aveva detto che i sospettati principali erano: l'ex fidanzato e...la mia professoressa di recitazione! Sono abbastanza sicura che il colpevole sia l'ex fidanzato di nome George che ho scoperto essere un cameriere di un vicino fast food. Quindi il giorno dopo, appena finita la scuola, sono andata al fast food e ho visto George che serviva delle persone. Così mi sono avvicinata e gli ho parlato per mezz'ora. Ma una volta tornata a casa posso dire che sicuramente non è stato George. Infatti, quel ragazzo è troppo stupido per un omicidio di quel genere. Quindi adesso rimaneva soltanto la professoressa Roiser. Sapevo che i suoi genitori erano parenti della ragazza e che volevano molto bene alla prof.ssa Roiser. Quindi, se la loro figlia fosse morta, avrebbero lasciato il loro ricco patrimonio a lei.

Oltre questo però non avevo prove riguardo a lei a parte... la molletta! Ma certo! La prof.ssa Roiser è in fissa con le mollette colorate e nell'appartamento della ragazza è stata trovata una molletta rosa chiaro uguale a quella che indossava stamattina la prof.ssa. Essendo che ormai mi sentivo vicino alla verità, a cena ne ho parlato con mia madre che mi ha detto che sapeva dove abita la prof.ssa Roiser. Quindi il giorno dopo siamo andate all'appartamento insieme ad alcuni agenti in borghese. Una volta entrati in salotto abbiamo trovato la professoressa e un agente ha gridato: "Mani in alto!". Allora la prof.ssa Roiser ha alzato le mani e gli agenti le hanno messo le manette e l'hanno fatta sedere. Io l'ho guardata e le ho chiesto: "Ma perché?". Lei ha risposto che era stufa di fare la professoressa e che con i soldi sarebbe potuta scappare e farsi una nuova vita

Sofia 1A

Jacopo e la sua lotta contro l'indifferenza ... verso gli altri

Ciao, sono Jacopo, ho 16 anni e abito a Udine. Sono cambiato.
Prima Ero un ragazzo a cui non interessava conoscere le persone profondamente, infatti, in prima superiore ero piuttosto superficiale ed egoista, devo ammetterlo. Avevo pochi amici e mi sentivo solo, vedevo che le persone “popolari” erano spesso arroganti e prevaricanti e, ancor peggio, bullizzavano quelle indifese per sentirsi forti. Quindi, per essere notato, iniziai a prendere spunto da questi bulli, senza pensare molto alle conseguenzee delle mie azioni. Un martedì mattina mi stavo dirigendo nella mia classe quando vidi un gruppo di ragazzi disposti in cerchio che urlavano:- Ciccione, incapace, inutile! - Mi avvicinai per vedere cosa stesse succedendo e, vidi in mezzo al cerchio, Marco, il ragazzo più popolare della scuola: era in quinta e veniva
chiamato “il boss”. Stava lì davanti a Giovanni, un ragazzo che frequentava la prima. Lo spintonava e lo scherniva solo perché era in carne. Nella mia testa pensai che se avessi fatto dei video e poi li avessi pubblicati sui social sarei potuto diventare amico di Marco. Quindi presi il telefono e iniziai a riprendere la scena. Alla fine andai in classe e pubblicai tutto. Dopo poche ore, li vide il boss che mi chiese di uscire con lui e la sua compagnia Io accettai e da li diventai parte di quel gruppo. Pensaì: cel’ho fatta! Faccio anche io parte dei “vincenti”-. Dopo essere entrato nella gang avevo il compito di riprendere le scene. All'inizio del secondo semestre arrivò un nuovo compagno, Giacomo. Era un ragazzo molto curioso e altruista che amava aiutare gli altri. Il giorno dopo si verificò un altro episodio di bullismo da parte di Marco nei confronti di Giovanni e come sempre, io cominciai a riprendere. Ad un certo punto, però, Giacomo entrò nel cerchio e aiutò Giovanni a difendersi. In classe mi chiese perché facessi parte di quel gruppo e io risposi che non doveva mettersi in mezzo, ma in realtà mi vergognavo un po’. Allora mi disse che quello che stavo facendo era sbagliato e che potevo contare su di lui. Io in realtà non volevo più far parte di quel gruppo ma pensavo che quelli fossero gli unici amici che avevo. Dopo le parole di Giacomo non riuscii più a filmare nulla, perchè capìì che facevo soffrire le persone. Siccome non feci i video Marco mi cacciò dal gruppo. Mentre tornavo a casa incontrai Giacomo che mi disse:- Ho visto che ti hanno allontanato perchè non hai più fatto riprese, secondo me hai fatto la cosa giusta-. Le parole di Giacomo mi fecere aprire gli occhi! La mia paura di restare solo e il desiderio di essere accettato dal gruppo, hanno fatto si che fossi INDIFFERENTE alle sofferenze di Giovanni. Solo ora ho capito quanto quello che facevo fosse sbagliato e mi sto impegnando a cambiare di giorno in giorno. Ringrazio Giacomo per avermi fatto capire la gravità di quello che stavo facendo e grazie a lui sto riuscendo a migliorarmi molto.
E' proprio vero, la mia indifferenza mi rendeva ignorante e insensibile, la curiosità e l'empatia di Giacomo mi hanno reso migliore. Ah dimenticavo: io ho poi raccontato tutto ai miei insegnanti. Ho pagato le mie colpe, ma anche i bulli non l'hanno fatta franca!

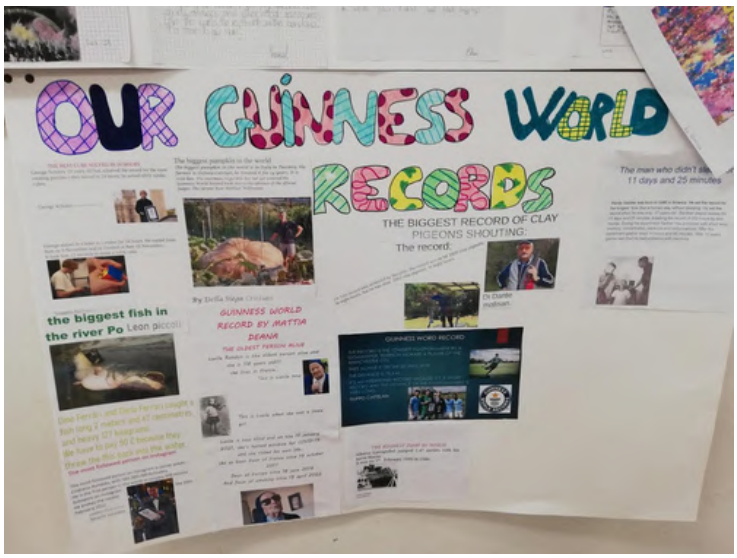
Alessandra e Viola 3A

Un’avventura tra gli alberi: il nostro viaggio d’istruzione a Sella Nevea

Il 18 Maggio noi ragazzi di classe 2B insieme ai ragazzi della 2A siamo andati al Parco Avventura di Sella Nevea assieme alle professoresse Peresano, Testa e Raccanello.
Il parco è composto da percorsi aerei che collegano un albero all'altro. Essi sono costituiti da ponti tibetani, passerelle, carrucole ed altri giochi di vario impegno e difficoltà, nei quali abbiamo potuto cimentarci mettendo alla prova la nostra abilità fisica e il nostro coraggio.
Siamo partiti alle ore otto e mezza, tutti ansiosi di partecipare a quest’attività immersi nella natura. Quando siamo arrivati, siamo stati accolti dai gestori del Parco che ci hanno chiesto di dividerci in tre gruppi tra: Esperti, abbastanza Intraprendenti e Principianti. Il parco era strutturato in 5 percorsi: quello Base, di colore viola, che si trovava ad una altezza minima per iniziare a familiarizzare con l’utilizzo dei moschettoni e della carrucola ; il percorso Giallo che, per chi non era ancora sicuro, era solo un po’ più in alto; quello Verde, di media difficoltà; il Blu, ad un’altezza maggiore, che cominciava a diventare arduo, e infine il percorso ROSSO, che solo i più coraggiosi hanno affrontato.
A fine mattina, nonostante la paura, quasi tutti gli studenti hanno completato tutti i percorsi, anche il temutissimo itinerario ROSSO.
Dopo una meritata pausa per il consumare il pranzo al sacco, accompagnati da una guida del luogo, abbiamo svolto un'escursione nel bosco vicino al paese. Qui la gentile signora ci ha spiegato le diverse abitudini locali, dopodiché ci ha mostrato le diverse piante e fiori presenti, analizzandoli nel dettaglio e dimostrandosi una guida davvero preparata e appassionata.
Verso le tre siamo ripartiti per fare rientro a Talmassons. Eravamo tutti sfiniti, ma felici dell’esperienza fatta, perché ci ha permesso di metterci alla prova e passare del tempo insieme, divertendoci e imparando cose nuove.

Luca, Samuele, Ali, Ahmad
2B

On 27 february the classes of our school took part in the Project "English Day". We were divided in six groups of about 25 students and two animators did a workshop for about two hours.
Our leader animator was an Irish boy.
This activity lasted two hours.
We started with the presentations o of our classmates
and after that the boy introduced him self.
In the first activity that we did, we talked about the court and we had to decide if a member of the cartoons was guilty or innocent for something that he commit.
The part that we liked the most was when we take the roles of the court.
We said carrying with us a beautiful memory.



Alessandra e Viola 3A

Ricetta per... una squadra di calcio

Prendete un calciatore,
prendete un altro calciatore e un altro ancora
fino ad averne 11.
Mescolateli insieme come se fossero farina, zucchero, uova e lievito.
Cuocete il tutto in forno per 90 minuti.
Versate sopra tanta energia e molti goal,
aggiungete la sana passione di giocare a calcio e otterrete
una perfetta e vincente squadra di calcio.

Andrea 1A

BENVENUTI ALLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO!!!

Ciao ragazzi, siamo Viola e Alessandra della classe 3A
Siamo felici di darvi il benvenuto alle medie. Noi non siamo qua per farvi la solita ramanzina che vi faranno i professori all'inizio del prossimo settembre (senza offesa per i prof), ma per mettervi in guardia delle cose che potranno succedere dal punto di vista di noi studenti. Molti di noi vi diranno che sarà un percorso brutto e noioso, ma non sempre sarà così! È ovvio che ci saranno momenti non molto belli, ma ci saranno anche attività divertenti. I ricordi migliori saranno, però, le esperienze fatte con i vostri compagni perché insieme trasformerete le giornate più noiose e pesanti in giornate più allegre e leggere. In questi tre anni stringerete amicizie e rapporti con persone che non avreste mai pensato di conoscere davvero. Questi potranno essere gli anni più belli o più brutti della vostra vita, noi vi auguriamo che possano essere i più belli.
E ora coraggio, entrate...perché non vi perdiate, con nostri compagni abbiamo preparato qualche descrizione di alcuni luoghi e persone "speciali" della nostra scuola.
Buona avventura!

DESCRIZIONE AULA 3A

Attento, non sbagliare strada: segui le indicazioni e ti salverai!
Ora ti diamo qualche dritta su quella che attualmente è la “nostra” terza A, ma che tra non molto potrebbe diventare la futura 1A!
Per andare nella tua nuova classe, appena entrato nel cortile della scuola segui il marciapiede. Quando arrivi sotto la tettoia, gira a sinistra dove ti accoglieranno le bidelle, prosegui per qualche metro fino al bancone bianco delle assistenti, fai un giro di 180° a destra e potrai entrare in aula in tempo. Benvenuto nella tua classe. Siediti in un banco e aspetta che l’insegnante arrivi. Come puoi vedere, fuori c’è un bellissimo boschetto. Davanti a te potrai vedere la cattedra bianca come la neve, grande e con una sedia morbida e verde. Dietro alla cattedra c’è una LIM, cioè una lavagna tecnologica dove gli insegnanti possono cercare informazioni su internet o che potranno usare come semplice strumento di scrittura. Questa lavagna è stata installata nel 2022, quindi è nuova. Però non potrei accenderla senza il permesso degli insegnanti. La tua nuova aula è dipinta di bianco con soffitto particolare che fa sì che quando si parla, si sente un suono un po’ curioso... Sopra di te potrai vedere dei lampadari di forma rettangolare, stretti ed agganciati con dei lunghi cavi. Se hai bisogno di buttare qualcosa, il cestino è vicino alla porta da cui sei entrato.
Speriamo che la tua nuova classe ti piaccia, cerca di trattarla con cura!

Cristian e Dante 3A

DESCRIZIONE DELLA PALESTRA

La palestra comunale di Talmassons è stata costruita negli anni ‘90 e viene utilizzata, oltre che per le diverse attività sportive scolastiche e della comunità, per disputare le partite della squadra di pallavolo.
Davanti all’ingresso c’è il parcheggio e a destra un murales che raffigura la dea della natura: l’alternarsi dei colori caldi e freddi vivacizza la facciata dell’edificio, attirando l’attenzione dei passanti.
Dopo aver percorso il breve tratto che collega la scuola primaria alla palestra, si attraversa la porta d’ingresso e si passa davanti a un piccolo magazzino; si percorre un lungo corridoio sul quale si affacciano due spogliatoi, uno per la squadra locale e uno per la squadra ospite.
Recentemente la palestra è stata ampliata aggiungendo una zona pesi e un campo da pallavolo. Essa comprende 210 posti a sedere nella prima tribuna mentre nella seconda ce ne sono 280. Nello spazio più grande ci sono innumerevoli righe colorate: quelle blu determinano il campo da pallavolo e quelle bianche il campo da basket; al centro c’è anche il cerchio più piccolo che indica la zona della palla a due.
L’illuminazione proviene, oltre che dalle vetrate, da grandi fari attaccati al soffitto. All’occorrenza alcune ventole muovono l’aria e scaldano l’ambiente.

Filippo e Irene 3A

AULA ROBOTICA

L’aula robotica è stata ristrutturata di recente: all’entrata si sente ancora l’odore di vernice! Le pareti sono di colori diversi: una è arancione, mentre l’altra è per metà verde scuro e metà bianca. Dalla parete di colore arancio si affaccia una LIM con la cornice bianca e uno schermo nero come l’inchiostro. A fianco all’apparecchio tecnologico troviamo la lavagna, anch’essa nera con la cornice di un verde più vivo rispetto a quello della parete opposta. Di fronte a questi due elementi ci sono i banchi, che però non sono di tipo tradizionale: sono i famigerati banchi a rotelle, con i quali giochiamo agli autoscontri quando siamo da soli! Hanno lo schienale colorato, un banchetto che si può muovere grazie ad una levetta e uno scompartimento alla base dove possiamo metterci i libri senza occupare quel poco spazio che ci resta. Sul banchetto spesso sistemiamo i computer portatili contenuti nel blindato, una struttura dove vengono messi in carica quando non sono usati.
In un angolo c’è un rubinetto di cui nessuno capisce la funzione: probabilmente è stato messo lì perché qualche tempo fa la stanza era adibita ad aula per l’educazione artistica ed era utile disporre di un lavandino per lavare i colori.
Il pavimento è suddiviso in quadrati di color marroncino simile alla buccia degli arachidi.
Su un banco attaccato alla cattedra e vicino alla LIM trova posto il computer dei professori. Invece la parete di fronte all’entrata è occupata in gran parte dalle finestre che danno sul retro della palestra. Sotto di esse c’è il termosifone che corre lungo tutta la parete; vetri e termosifoni sono separati da una mensola grigia e abbastanza spessa.
Il vero gioiello dell’aula è la stampante 3D: essa ci permette di stampare diversi oggetti in maniera molto realistica, divertente e creativa!

Tommaso e Leonardo 3A

Ricetta per... l'estate

Prendete un fiore, prendete due foglie,
cucinatele come se fossero oggetti preziosi.
Mettetele in forno,
versate un pizzico di felicità,
una spolverata di allegria
aggiungete un po’ di colore
ed ecco a voi la vostra estate.

Diamante 1A

SAN MICHELE DEL CARSO

RESOCONTO DELLA GITA DELLE TERZE A SAN MICHELE

La gita, le trincee e la cannoniera

I 3 aprile 2023 noi ragazzi di 3^A e 3^B siamo andati in gita a San Michele del Carso assieme ad alcune nostre professoresse.
Siamo partiti da scuola alle 8:30 con l'autobus e fin da subito ci siamo divertiti ridendo e scherzando perché, dopo anni di stop a causa del Covid, siamo ritornati a fare delle gite. Appena scesi abbiamo ammirato il panorama da una terrazza enorme da dove si vedevano il fiume Isonzo, molti colli e le automobili che passavano nella valle. Dopo esserci divisi per classe siamo andati a vedere le trincee che subito ci hanno lasciato a bocca aperta: erano fangose e solo all'idea di stare ogni giorno lì dentro nel freddo, nella pioggia o nel caldo mettevano angoscia. Da lì abbiamo camminato fino alla cannoniera e all'entrata abbiamo visto un filmato virtuale di due soldati della Prima Guerra Mondiale ungheresi che ci spiegavano come avevano combattuto la guerra e come era fatta una cannoniera.

Anch'essa, come prima le trincee, ci ha fatto comprendere alcuni dei grandi disagi che hanno dovuto sopportare i soldati durante la "guerra di posizione", fatta di combattimenti lunghi, sofferti e stancanti. All'interno della cannoniera c'erano dei lunghi corridoi e delle aperture per sparare con i cannoni.

MOLTO CONOSCIUTO GRAZIE ALLE POESIE DI UNGARETTI

Il museo storico

Terminato questo tratto, abbiamo pranzato davanti al museo storico, il quale dopo aver finito di mangiare ci avrebbe ospitato per consentirci di osservare da vicino alcune armi. Entrando infatti si notano subito un fucile che viene esposto dentro una vetrina assieme a una granata, un elmetto, un coltello e dei guanti. Alla destra c'era una sala tecnologica in cui sono presenti un computer e dei monitor con delle app in cui spiegavano e facevano vedere delle immagini della guerra. Dopo aver visto i confini e le immagini, la guida ci ha portati nella sala più grande e interessante della gita perché si poteva provare un'esperienza in realtà virtuale che raffigurava varie fasi della guerra, sembrava di combattere! Dopo aver visto il filmato era tempo di tornare a casa, ma con uno splendido ricordo di alcuni luoghi della prima guerra mondiale.

FILIPPO CLASSE 3A

Gli alpini

Quest'anno, in onore della 94a adunata degli alpini, che si è tenuta a Udine, anche noi studenti del plesso scolastico di Talmassons abbiamo avuto modo di essere, in parte, coinvolti.
Giovedì 11 maggio si è svolta la marcia di avvicinamento a Udine degli Alpini del basso Tagliamento, i quali hanno reso omaggio anche al monumento ai caduti in Piazza Vittorio Veneto a Talmassons.
Noi alunni delle classi seconde abbiamo potuto assistere e marciare al loro fianco fino alla scuola, dove tutti gli altri alunni della secondaria e della primaria ci stavano aspettando. Tutti insieme abbiamo salutato e accolto gli Alpini, che erano in compagnia dei muli, loro fedeli compagni di viaggio, cantando l'inno nazionale e agitando le bandierine dell'Italia realizzate da ciascun bambino. Per noi ragazzi è stato molto emozionante assistere al passaggio degli Alpini del basso Tagliamento e aver ascoltato le loro parole, che ci hanno permesso di conoscere l'importanza del loro operato nonché un pezzo della storia del nostro Paese.

Filippo 2B

Ricetta per... fare amicizia

Prendete una parola gentile,
prendetene due
come se fossero tanti cioccolatini,
mettetele in uno stampo a forma di cuore
insieme a un pizzico di pazzia (senza esagerare troppo)
e una manciata di risate,
mettete in forno per venti minuti
e scaldate col calore del cuore.
Prima che si raffreddi versate uno sciroppo d'empatia,
spolverate con ascolto fine,
aggiungete una crema di dolci segreti,
impiattate con zuccherini di scherzi innocui
e servitelo a chiunque incontrate nel vostro cammino.

Aurora Z. 1A

PASSIONE RUGBY

GRANDI EMOZIONI AL TORNEO DI VILLA MANIN

Venerdì 28 aprile tutta la nostra classe, insieme ad una di di Lestizza, è andata a Villa Manin a disputare un torneo di rugby contro altre scuole. Purtroppo però abbiamo giocato solo 2 partite ma le abbiamo vinte entrambe! E' stato molto divertente perché abbiamo conosciuto nuovi amici e anche incontrato altri ragazzi che già conoscevamo perché facciamo sport insieme. Abbiamo giocato all'interno del giardino della villa dove c'è un gran prato, vicino ad esso c'erano diversi tendoni dove trovavamo diversi gadget tra cui palloncini, riviste, posters...purtroppo però ci sono stati degli episodi di insulti tra un nostro compagno e altri alunni della scuola di Codroipo, questo però ci ha fatto capire che nelle competizioni, la cosa più importante è il rispetto per l'avversario.

Questo è stato il primo evento sportivo a cui ha partecipato tutta la classe e ci siamo divertiti molto in quanto abbiamo provato uno sport nuovo.

Michele, Irene e Tommaso 3A

AMBRA, LEON E DAVIDE 3A

LA DIGA DEL VAJONT

Lunedì 13 marzo siamo andati a visitare la diga del Vajont. Siamo partiti alle 8 del mattino e circa 2 ore dopo eravamo sul posto.
Una volta arrivati una guida ci ha raccontato la storia della frana:
il 9 ottobre del 1963 alle 22:39 nell'invaso della diga del Vajont, la più grande al mondo a doppia curva e alta 280 metri, si riversò una grande parte del monte Toc. Il crollo causò la fuoriuscita di 300 metri cubi d'acqua. Il fondovalle, il centro di Longarone e altri piccoli paesi della provincia di Belluno furono distrutti e spazzati via; Erto e Casso riuscirono a salvarsi perché l'onda rimbalzò sulla montagna e non arrivò fino a loro

Dopo averci spiegato l'accaduto, ci hanno fatto percorrere tutta la parte superiore della Diga che era davvero impressionante. Abbiamo anche attraversato un bosco dove c'è una parte "vecchia" che risale a prima della frana e la parte "nuova" che si è formata dopo il disastro

Al termine dell'uscita siamo tornati a casa: il ricordo di quanto abbiamo visto e ascoltato ci ha accompagnato e ancora adesso, quando ci pensiamo, ci vengono i brividi.

A partire da una poesia scelta come modello gli alunni e le alunne di classe 1B della Sc. Sec. di I grado di Talmassons dedicano i loro versi a persone care.

VOGLIO BENE A TE

Voglio bene a te
perché sei simpatica
ma anche gentile,
mi piace come ti comporti
perché aiuti chi ha bisogno.

VOGLIO BENE A TE

Voglio bene a te
ai tuoi capelli corti e scuri
e ai tuoi occhi chiaroscuri
sei sempre felice e spensierato
allegro e smisurato.

VOGLIO BENE A TE

Voglio bene a te
e ai tuoi capelli scuri;
a come ti lamenti
e a come ti diverti.

VOGLIO BENE A TE

voglio bene a te
e ai tuoi capelli fini
ai tuoi occhi grandi
e alle tue calze con i disegnini.

È stato poi chiesto ai ragazzi e alle ragazze di raccontare ...

UNA DELLE GIORNATE PIÙ BELLE DELLA MIA VITA

"La giornata più bella della mia vita è stata quando sono andata alla Casa delle farfalle. È stato bellissimo perché ho visto tanti insetti oltre alle farfalle: c'erano dei millepiedi e c'era un camaleonte che si poteva toccare."

"Siamo stati insieme tutti e cinque e mi è piaciuto un sacco perché era da tanto tempo che non stavamo io, mia mamma, le mie due sorelle insieme a mio papà e secondo me e stato il più grande dono del cielo. In generale è stata una giornata bella perché credo che una famiglia debba avere un giorno in cui ogni singolo secondo sia vissuto nella felicità".

"Io vi racconterò il viaggio che ho fatto poco tempo fa con la mia famiglia. Ho visto una città bellissima con monumenti fantastici e moltissima gente: ho visitato Roma. Sono molto contenta del posto che ho visitato ma sopratutto sono contenta di averlo fatto con la mia famiglia".

"Quando siamo saliti abbiamo parlato a più non posso perché c'erano circa quarantacinque minuti di strada; il bello che tutti parlavano tranne me, perché mi veniva da vomitare".

ALLA SCOPERTA DI PADOVA

Mercoledì 17 maggio noi ragazzi di 2B e 2A siamo andati a Padova. Ci hanno accompagnato le professoresse Michela Raccanello e Beatrice Giovannini, mentre il dirigente ci aspettava già a Padova, perché abita proprio lì e quindi è stato un'ottima guida per noi.
Padova: è una grande piazza ellittica che, oltre ad essere la maggiore piazza padovana, è una delle più grandi d'Europa. Dopo abbiamo visto solo esternamente la chiesa di Sant'Antonio: era davvero molto maestosa, infatti è una delle più grandi chiese del mondo ed è visitata annualmente da oltre 6,5 milioni di pellegrini.
Poi abbiamo fatto merenda insieme ... ai piccioni: c'era chi distribuiva loro briciole di pane e chi, invece, urlava spaventato dalla loro presenza.
Dopodiché siamo stati al Ghetto ebraico, che si trova a sud della piazza delle Erbe; si tratta di un labirinto di strade strette, ricoperte da pietre d'inciampo sulle quali abbiamo potuto leggere le date di coloro che erano stati catturati e poi deportati. Diversi di noi sono rimasti colpiti da quanto visto. Nel pomeriggio noi ragazzi siamo stati divisi in due gruppi e siamo entrati nell'Orto botanico di Padova, creato nel 1545, il più antico del mondo occidentale che ancora conservi la sua forma e la sua ubicazione iniziali.
Viene detto anche "Giardino dei Semplici", perché inizialmente era destinato alla sola coltivazione delle piante officinali (chiamate nel Medioevo "i semplici") usate per produrre i medicamenti.
Qui abbiamo potuto osservare le diverse piante, sia nel vecchio orto sia in quello nuovo, accompagnati da una guida esperta. È stata un'esperienza interessante.
Verso le cinque siamo saliti sull'autobus e alle 19:30 siamo tornati a scuola.
È stata una giornata intensa, ma ne è valsa davvero la pena.

Elizabeth, Ketty, Greta - 2B

L'AMORE VERO NON È DIGITALE

Sui social siamo sempre in pista,
postiamo foto, stiamo su insta,
con i nostri amici, i nostri like,
ma poi fuori, notato mai.

Sui social mi sento come un re,
come se tutti volessero interagire con me.
Sui social non è salato il conto
Ma nella vita reale nessuno sconto.

Mi piace postare foto e video,
Di ogni cosa che ho fatto, visto e sentito.
Ma a volte sembra che nessuno mi ascolti,
nella vita reale nessuno ci ha accolti.

Mi sento parte di una fake comunità,
Ma poi mi rendo conto che è solo una falsità.
Mi sento escluso dalla vera società
I social non sono la vera realtà.

Sui social ho migliaia di amici,
Ma poi mi rendo conto che sono fake amici.
Mi piace l'attenzione che ricevo,
Ma la vera amicizia non si compra con un video.

Sui social siamo sempre in pista,
postiamo foto, stiamo su insta,
con i nostri amici, i nostri like,
ma poi fuori, notato mai.

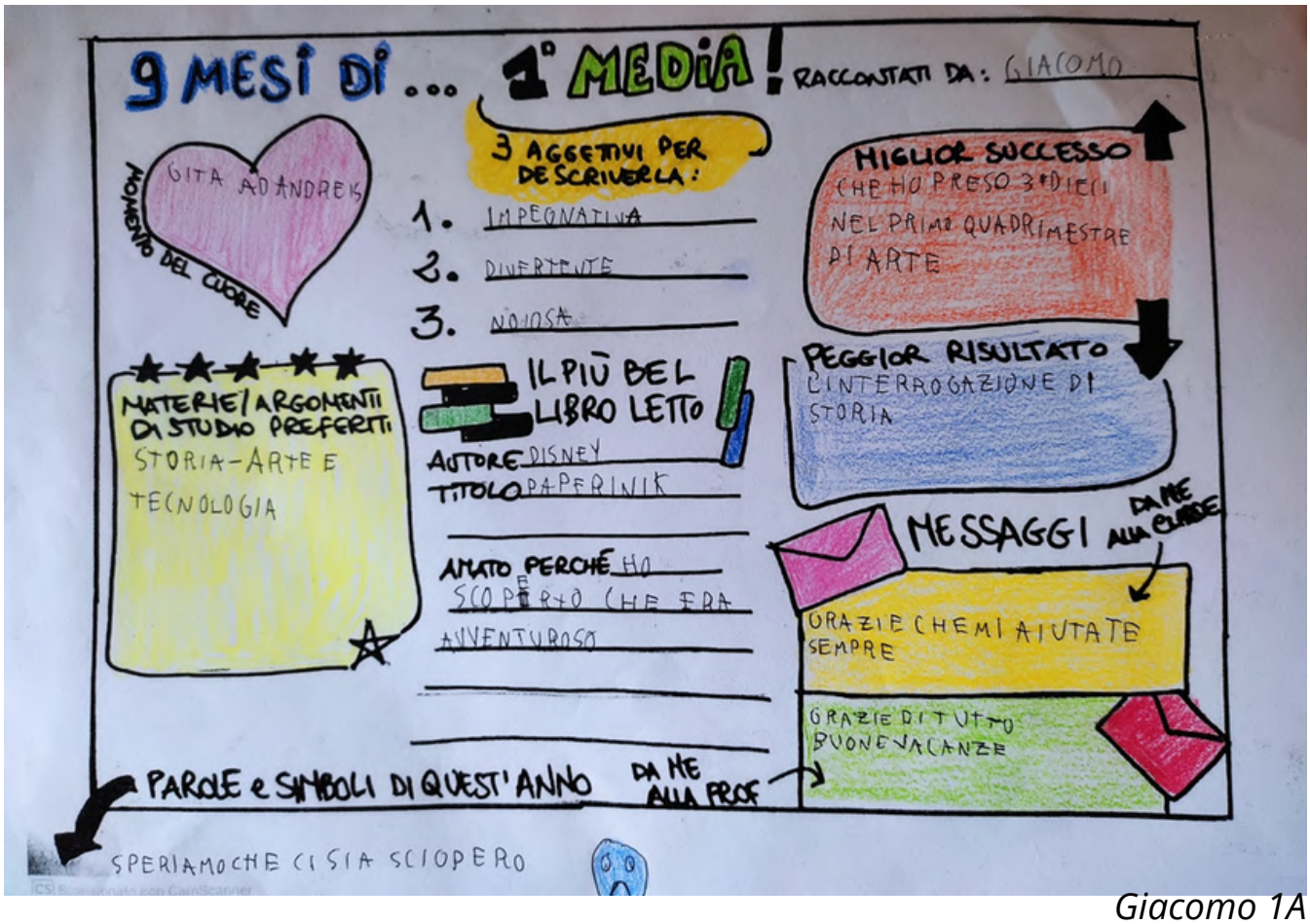
Prove di emozioni, virtuale magia,
siamo felici, una specie di magia,
like e commenti, tutto è perfetto,
ma il vuoto dentro, non è coperto.

Solitudine, esclusione, il reale
dentro lo schermo, è tutto ideale,
sembra di avere tutto, ma non è vero,
ho tanti amici, ma non mi sento intero.

Manca la vicinanza, l'abbraccio vero,
fuori è tutto peggio, dico davvero
siamo soli, ma non dobbiamo arrenderci,
c'è sempre qualcuno che può comprenderci.

Basta cercare, aprire il cuore,
la felicità, non è solo virtuale,
di questo pezzo vi diciamo la morale
l'amore vero, non è digitale.

Leon, Simone e Tommaso 3A



Giacomo 1A

Ricetta per... scodella di padella

Prendere una scodella,
prendere due padelle
come se fossero una pizza
buttarle in forno a 400 gradi
versare 100 litri di acqua per raffreddare
spolverare con cannella
aggiungere una spolverata di polvere da sparo
e la padella va a fuoco.

Edoardo 1A

Ricetta per... tanta fantasia

Prendere una parola,
prendere due pezzi di fantasia
e cucinarli come se fossero dei tortellini,
in un forno a -150°.
Versare due gocce di essenza di cervello
mescolare bene e spolverare con tanta simpatia.
Aggiungete due foglie di uva maligna,
ed ecco qua la vostra meraviglia.

Luna 1A

LE NOSTRE SUPER BIDELLE

Rosy è da quest'anno una delle nostre bidelle. Non sappiamo quanti siano i suoi anni, ma li porta bene. Ha i capelli castani che le arrivano alle spalle; sono abbastanza ordinati, ma a volte è un pò spettinata!!! Ha un viso rotondo, liscio e paffutello e un naso grande: secondo alcuni, questo significa che è una persona attiva e decisa, e in effetti è proprio così! Ha labbra carnose, gli occhi marroni e due orecchini argentati. Sugli occhi porta degli occhiali con montatura di colore nero.

Ha le mani un po' rugose con un anello nella sinistra, le gambe sono un po' grassottelle e i piedi piccoli. Solitamente indossa abiti casual, ordinati e puliti, spesso un maglioncino a puois, dei jeans o pantaloni e porta delle scarpe da ginnastica come una sportiva. Ha un carattere sensibile, estroverso e generoso, ma soprattutto è sempre disponibile e aperta con gli altri. Ha un solo difetto: è troppo buona!!! I suoi interessi sono camminare all'aria aperta, ascoltare la musica, seguire gli sport, in particolare la pallavolo, e cucinare. Non sappiamo quali siano i suoi piatti preferiti... Visto che la vediamo sempre a scuola prima di noi, pensiamo che viva a scuola nutrendosi di ratti, (forse è per questo che in giro non se ne vede nemmeno uno!). Siamo tutti d'accordo: Rosy è una delle bidelle più collaborative e gentili che questa scuola abbia mai avuto...

Rosy, speriamo che ti ricorderai di noi perchè noi ci ricorderemo sempre di te!

Mattia e Alessandro 3A

Tina è la nostra bidella dal primo giorno in cui siamo arrivati. Sappiamo che lavora a Talmassons da sei anni, ma non gli abbiamo mai chiesto quanti anni ha e non ve lo consigliamo perché magari potrebbe offendersi, però è così gentile e amichevole che sembra ancora una di noi.

È nata in Francia e ha vissuto lì la sua infanzia, poi si è trasferita prima in Calabria e poi a Sclaunicco. È abbastanza bassa e il suo viso è dolce e simpatico, ha i capelli neri a caschetto alla Ketty Perry, il naso un po'; a punta, gli occhi verdi scuro/grigiastri come due pistacchi e le labbra sempre sorridenti. Solitamente indossa dei pantaloni attillati neri, un felpone bello caldo, delle scarpe Nike nere e bianche e qualche volta degli occhiali dalla montatura rossa. La sua voce è un po' rauca e squillante, riesce sempre a farsi obbedire da tutti tranne che da noi, quando parla si sente un po' l'accento del sud ed è bello parlare con lei perché ha sempre piacere di scambiare qualche chiacchiera con noi alunni; quando siamo giù di morale è la persona perfetta a cui rivolgersi, perché, stai sicuro, lei riuscirà a rallegrarti. Quando cammina fa un po' sorridere perché va un po' di qua e di là. Noi pensiamo che Tina sia una persona dal cuore d'oro, sempre simpatica, gentile e affidabile, ma con noi un po' di più, perché dai, ammettiamolo, siamo la sua classe preferita!

Classe 3A

COOKIE RECIPE

Arianna 3B

Ingredients

- 260 g of flour
- 10 g of cornstarch
- 5 g of baking powder
- 1/2 teaspoon of baking soda
- A pinch of salt
- 100 g of brown sugar
- 250 g of condensed milk
- 115 g of butter
- 170 g of chocolate chips and some to decorate the surface

Preparation process

1. In a bowl, mix the flour, cornstarch, baking powder, baking soda and salt with a wooden spoon.

2. In a saucepan, melt the butter until it is melted, pour in the condensed milk, the brown sugar and mix with a whisk.

3. Pour the liquid mixture into the bowl with the flour. Mix until a homogeneous and compact mixture is obtained.

4. Combine the chocolate chips, keeping some aside for the surface of the biscuits. Leave the mixture to rest, in the bowl covered with plastic wrap, in the fridge for an hour.

5. Bake in a static oven at 175°C for about 16 minutes. Remove from the oven and leave to cool.

Caterina, Celeste, Matilda, Marco, Rosa e Sofia 2A

Come ti comporteresti il primo giorno di scuola?

1) È il tuo primo giorno di scuola:
   A. Entri facendoti vedere da tutti
   B. Fai finta di niente.
   C. Ti nascondi.

2) Sei in classe:
   A. Socializzi con tutti.
   B. Aspetti che qualcuno venga a parlarti.
   C. Ti isoli.

3) Se il professore ti fa una domanda:
   A. Rispondi.
   B. Aspetti che ti chiami.
   C. Sai la risposta, ma non la dici per paura che ti giudichino.

4) A ricreazione:
   A. Scrocchi cibo.
   B. Dai cibo a tutti.
   C. Ti isoli.

5) Se qualcuno ti parla:
   A. Fai amicizia.
   B. Rispondi e te ne vai.
   C. Non rispondi e ti allontani.

*MAGGIORANZA DI **A** (3 o +)*
sei socievole e ti farai molti amici.

*MAGGIORANZA DI **B** (3 o +)*
sei una persona meno estroversa che preferisce non essere notata da tutti.

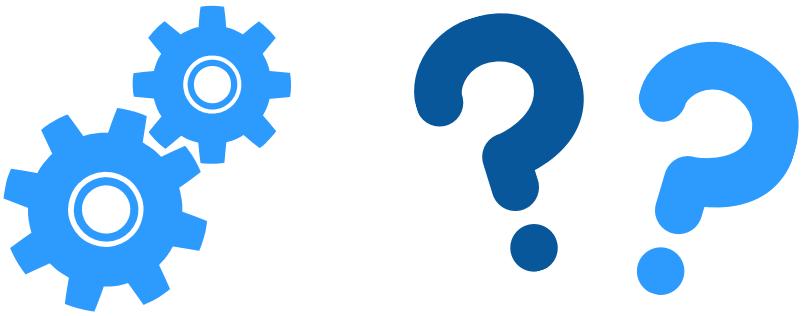
*MAGGIORANZA DI **C** (3 o +)*
sei una persona timida che preferisce stare da sola.

SUDOKU

			8	1	3			
		4				6		
		5				3		
4					2			3
8			6					1
		6				4		
		3				2		

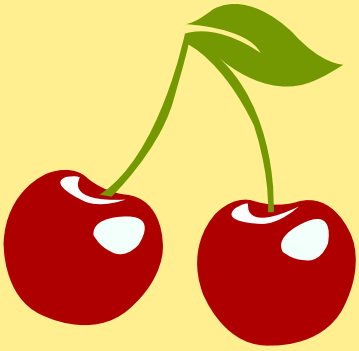
SOLUZIONE:

6	2	7	8	1	3	9	5	4
3	9	4	5	2	7	6	1	8
1	8	5	9	6	4	3	7	2
4	5	9	1	7	2	8	6	3
7	6	1	3	4	8	5	2	9
8	3	2	6	5	9	7	4	1
9	7	6	2	3	1	4	8	5
5	1	3	4	8	6	2	9	4
2	4	8	7	9	5	1	3	6



Luca 2A

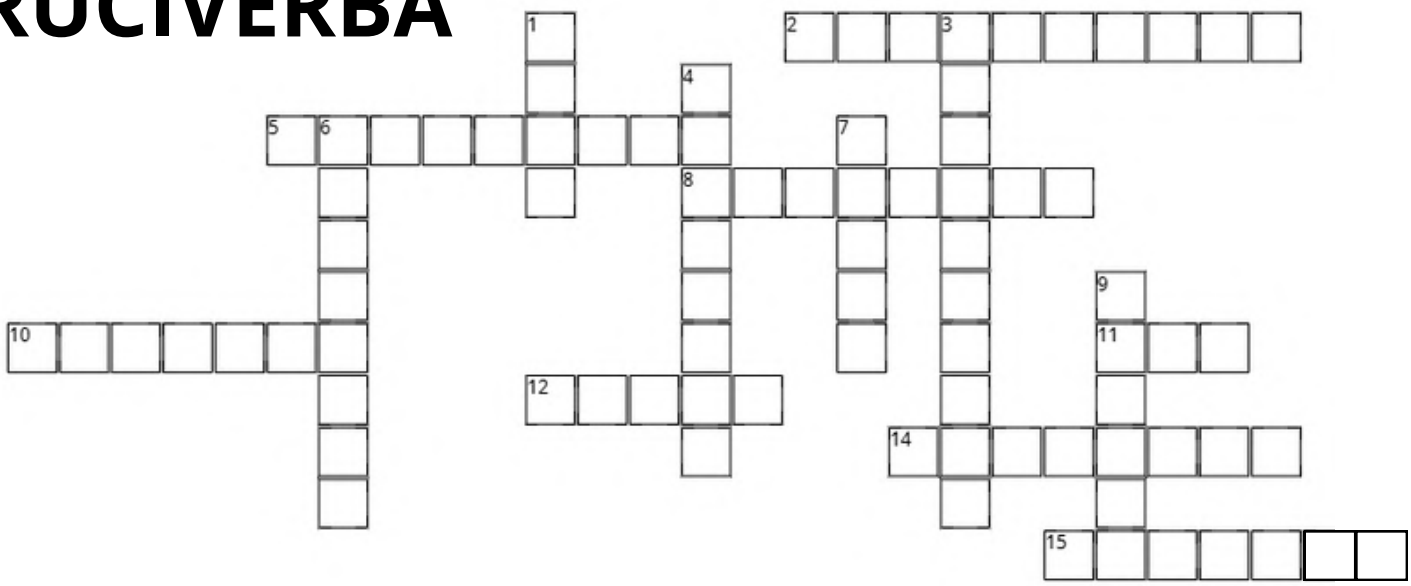
Ricetta per... fare una poesia



Prendete una rima,
prendetene un'altra
come fossero ciliegie.
Mettetele in una terrina di fantasia,
spolverizzatele con la creatività
e aggiungete alcune pepite di tenerezza.
Fate raffreddare per il tempo di una quartina
e poi servite la mia poesia in piccole strofe.

Vittoria M. 1A

CRUCIVERBA



Orizzontali

2. Non si usa nelle verifiche
5. Porta gli alunni a suola
8. Qual è la capitale della Bosnia ed Erzegovina
10. Ce ne una in ogni aula
11. Frutto di colore viola
12. Si usa per studiare
14. Cosa guardi per sapere l'ora
15. Cosa fai durante l'ora di musica

Verticali

1. Aereo in inglese
3. Qual è il numero sopra la linea di frazione
4. Unione di due parole di significato opposto
6. Dove è nato Boccaccio
7. Chi era la donna amata da Petrarca
9. Gioco matematico
13. Cosa appendi nell'aula per renderla più colorata

Vanessa, Andrea, Elisa, Samuel e Dana 2A

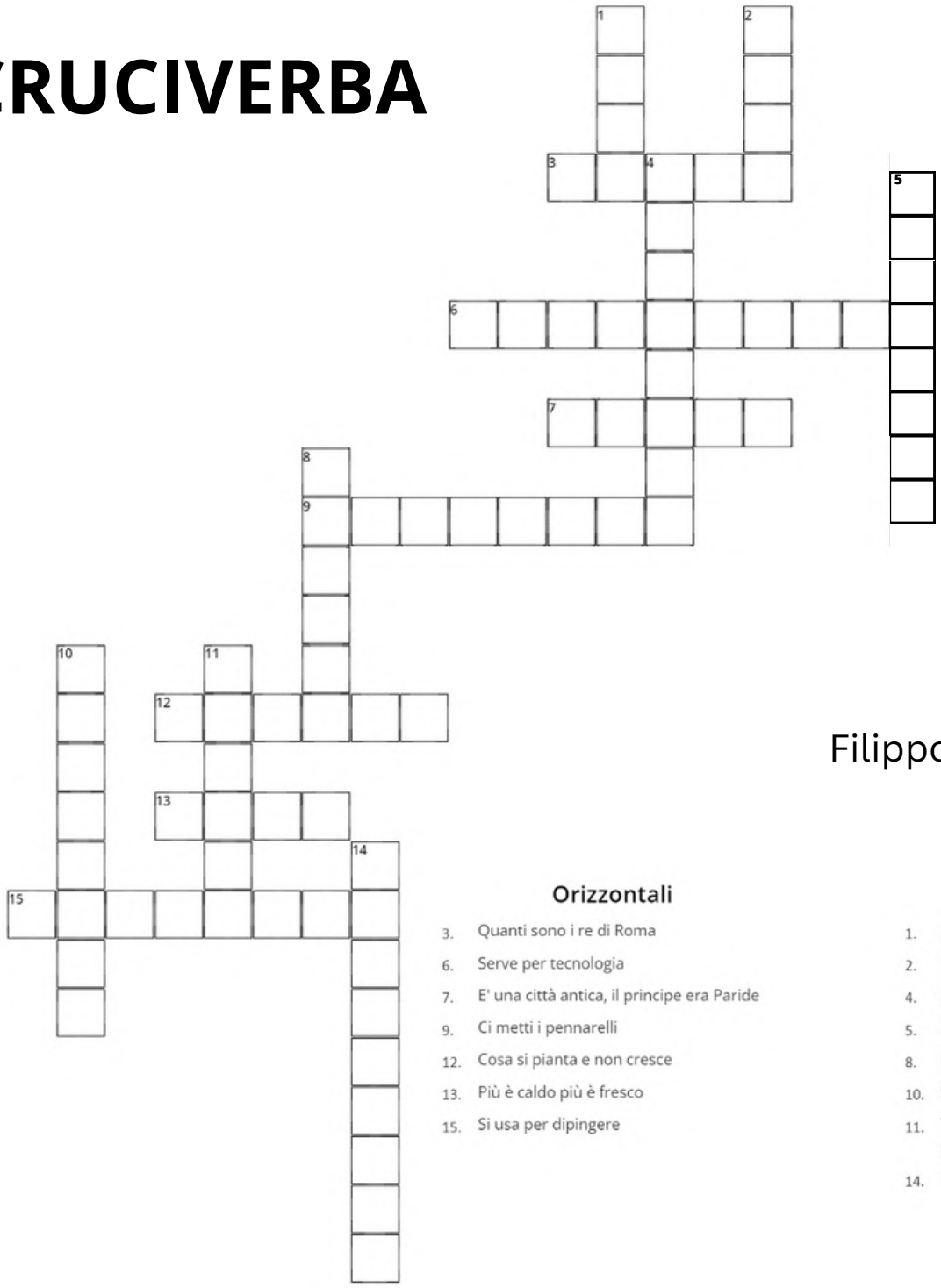
Qual è un colmo per un pizzaiolo?
È avere una figlia che si chiama Margherita
che fa la capricciosa per quattro stagioni!

Qual è il colmo per un gelato?
Sciogliersi dalla paura!

Qual è il colmo per un informatico?
Non avere programmi per la serata!

Enrico 2A

CRUCIVERBA



Filippo e Taira 2A

Orizzontali

3. Quanti sono i re di Roma
6. Serve per tecnologia
7. E' una città antica, il principe era Paride
9. Ci metti i pennarelli
12. Cosa si pianta e non cresce
13. Più è caldo più è fresco
15. Si usa per dipingere

Verticali

1. Il gatto ne ha nove
2. E' un animale sia selvatico che domestico
4. Non si usa a scuola
5. Ha tre occhi e una gamba
8. Lo porta a spasso il dentista
10. Si tuffa ma non si bagna
11. Ti proteggo la casa e ho i denti, ma non mordo e non abbaio
14. Ha il collo ma non ha la testa

Pierino deve andare in guerra e sua mamma gli dice: “Devi dire sempre signorsì signor capitano! Ok?”
Pierino annuisce.
Pierino parte.
All’arrivo in caserma, il capitano gli chiede: “Come ti chiami?”
Pierino risponde: “Signorsì signor capitano!”
Il capitano dice: “Mi stai prendendo per i fondelli?” e Pierino “Signorsì, signor capitano!”.

Enrico 2A